

**INTERROGAZIONE ORDINARIA
INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA
ORALE - Commissione IV
N. 1077**

**CRITICITA' DEL PROGETTO DI
TELERISCALDAMENTO DI ASTI**

Presentata dai Consiglieri regionali:

*MIGHETTI PAOLO DOMENICO (primo firmatario), BATZELLA
STEFANIA, BERTOLA GIORGIO, BONO DAVIDE, FREDIANI
FRANCESCA, VALETTI FEDERICO*

Protocollo CR n. 18534

Pervenuta in data 25/05/2016



CL 02-18-04/1077/2016X



Handwritten signature and initials

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

IV C SA

INTERROGAZIONE N. 1077

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 99 del Regolamento interno.

- Ordinaria a risposta orale in Aula
- Ordinaria a risposta orale in Commissione
- Ordinaria a risposta scritta
- Indifferibile e urgente in Aula
- Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: Criticità del progetto di teleriscaldamento di Asti.

Premesso che:

- ad Asti è in corso l'iter di valutazione, mediante apposita Conferenza dei Servizi, della proposta di **realizzazione di un impianto industriale nel cortile dell'Ospedale di Asti** a servizio della produzione di energia elettrica e termica a favore di un sistema di teleriscaldamento dell'ospedale stesso e della città;
- in merito a tale proposta, nel corso dei lavori della sopraccitata Conferenza, sono state sollevate tutta una serie di gravi criticità nei pareri sottoscritti dall'Azienda sanitaria Locale di Asti (ASL AT) e dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (ARPA Piemonte). In particolare, preme riportare fedelmente alcuni stralci del parere della ASL AT (Codice n. 00479/2015 del 31.08.15) che nello specifico ha dichiarato che:
 - o "...la realizzazione della Centrale di Teleriscaldamento in progetto, da considerarsi un vero e proprio impianto produttivo, **risulta incompatibile** con l'attuale classificazione acustica dell'area in esame. Si precisa inoltre che non sarebbe accettabile neanche l'eventuale riclassificazione della suddetta area in classi acustiche superiori, poiché ciò determinerebbe l'innalzamento dei limiti di emissione e di immissioni, con aggravamento del clima acustico nei confronti dei recettori sensibili particolarmente vulnerabili, quali scuola e ospedale e non ultime le residenze civili vicine all'impianto";
 - o "A parere di questo S.I.S.P., la struttura in progetto è da classificare quale industria insalubre di prima classe lettera C) – Punto 7 (Centrali termo-elettriche) ai sensi del D.M. 5 settembre 1994 'Elenco delle industrie insalubri di cui all'articolo 216 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie'. Pertanto **il sito risulterebbe non idoneo alla localizzazione del nuovo insediamento**, in quanto urbanizzato e con presenza di popolazioni sensibili (scuola e ospedale)";
 - o "Le emissioni di NOx sono una causa di formazione secondaria di particolato e di ozono, con effetti riconosciuti negativi sulla salute umana... Il rispetto dei limiti normativi ambientali non è un limite di rispetto della salute umana in questo caso: non può essere tollerato un aumento delle concentrazioni esistenti anche se inferiori ai limiti ambientali."

- anche l'ARPA Piemonte, oltre a lamentare una carenza di documentazione tecnica prodotta dal proponente, la società Asti Energia e Calore Spa (AEC SpA), atta a consentire una valutazione integrata del progetto, ha espresso criticità specificando che:
 - o a) *"Si rileva inoltre che nella relazione tecnico-architettonica (doc 13ARCHASL, presentata da A.E.C. fra le integrazioni) si dichiara che i due edifici di cogenerazione e per le caldaie, contenenti i motori, le caldaie etc., "avranno caratteristiche industriali". L'esistenza e l'esercizio di apparecchiature industriali (motori, caldaie, cisterne ecc.) comportano, evidentemente, in queste aree una serie di attività confrontabili con quelle svolte in un insediamento industriale che si colloca, normalmente, in aree del P.R.G.C. a destinazione d'uso produttivo/artigianale."* I competenti tecnici di questa Agenzia hanno sostenuto infatti ufficialmente come la proposta di adeguamento del PRG indicata dalla proponente AEC SpA in modo che la destinazione urbanistica dell'area in oggetto divenga *"aree per attrezzature pubbliche di tipo direzionale, di supporto logistico e tecnologico, aree per attrezzature di tipo direzionale di società che svolgono un servizio di interesse generale ed aree cimiteriali"* **non è motivata**. Non si è né nel primo caso (in quanto non si tratta di attrezzature pubbliche) e nemmeno nel secondo (attrezzature di tipo direzionale ovvero uffici che svolgono un servizio di interesse generale);
 - o In merito l'inquinamento acustico vi sono *"possibili difficoltà di rispetto dei valori limite per la tipologia di classe acustica, considerate che i valori limite di emissione per il periodo notturno prevedono 35 dB(A) di livello equivalente LAeq, mentre nella relazione tecnico architettonica (13ARCHASL) è indicato, per l'edificio di cogenerazione, in 50 dB il livello di pressione sonora all'esterno (ad un metro dall'edificio) costante, senza distinzione fra fasce orarie diurne o notturne."*
 - o Ed ancora: *"Il completo assoggettamento del limitrofo Ospedale Cardinal Massaia alle forniture dispensate dall'impianto di teleriscaldamento (fornitura di energia elettrica, riscaldamento, raffreddamento), ai quali si aggiungerebbero, come ipotizzato nel documento sugli - Interventi di efficienza energetica - offerti dal proponente l'eliminazione anche delle caldaie ad acqua calda e delle caldaie vapore esistenti presso l'ospedale renderebbe di fatto impossibile qualsiasi ipotesi di fermo impianti e successiva bonifica acustica a seguito di possibili, anche se non ipotizzati, superamenti dei limiti di emissione, immissione assoluti e differenziali tanto per il giorno quanto per la notte. Sulla base delle precedenti considerazioni si ribadisce che la documentazione trasmessa non esclude l'ipotesi che si possano verificare impatti residui sulle aree sensibili esistenti (l'ospedale, le aree verdi, gli insediamenti residenziali e una scuola) nelle quali la quiete rappresenta l'elemento di base per la loro utilizzazione e fruizione";*
- quanto riportato sopra sono una sintesi delle criticità che i suddetti Enti hanno evidenziato nelle loro relazioni precisando, inoltre, che in virtù della insufficiente documentazione fornita dalla Asti Energia e Calore Spa rimangono **forti 'perplexità' anche in merito alla verifica della concentrazione delle polveri, alle emissioni di valore anomalo non quantificate**, al presidio della centrale, allo studio di valutazione delle conseguenze in caso di emergenza estesa e al piano per il contenimento degli impatti ambientali, ed altro ancora. Tutte cose che avrebbero dovuto far propendere per un giudizio negativo dell'intero progetto considerando che lo stesso dovrà essere costruito nel cortile di un ospedale e nelle vicinanze di insediamenti residenziali e di una scuola.

Considerato che:

- pur di fronte alle sopraesposte inoppugnabili criticità dei pareri di ASL AT ed ARPA Piemonte, l'esito della Conferenza dei Servizi si è conclusa con: "... *l'assenza di:*
 - *dissensi espressi ai sensi dell'articolo 14-quater, comma 1, della Legge 241/90;*
 - *dissensi nelle materie sensibili previste dalla stessa legge, quali quelle afferenti alla compatibilità ambientale, alla tutela della salute e della pubblica incolumità.*";
- infatti, in data 29/04/16 in sede decisoria della Conferenza dei Servizi sia ARPA Piemonte che ASL AT, dinanzi ad una espressa richiesta della Provincia di Asti di esplicitare la propria posizione di dissenso o meno alla proposta, sono rimaste "incomprensibilmente" in silenzio non esprimendo alcun cenno ostativo al progetto;
- agli interroganti risulta incomprensibile tale comportamento dei due Enti in quanto in aperta contraddizione rispetto a quanto dichiarato nelle loro rispettive relazioni e al fatto, rimarcato dagli Enti stessi, che tale iter istruttorio si è caratterizzato da una significativa carenza di dati e documentazione;
- come detto in premessa tale impianto una volta partito non potrà più essere fermato in quanto "comporterà trasformazioni difficilmente reversibili" pertanto anche solo in via precauzionale, è necessario evitare la totale dipendenza energetica e funzionale del presidio sanitario da esso.

INTERROGA

la Giunta regionale,

- *per sapere se non ritenga opportuno verificare le ragioni della mancata dichiarazione di dissenso conclusiva dei due Enti (ASL AT e ARPA Piemonte) in aperta contraddizione con le argomentazioni avverse espresse e sottoscritte nelle loro stesse relazioni tecniche nel corso di tutti i lavori della Conferenza dei Servizi.*